

L'outsider: farà una biblioteca in Campidoglio

Marchini: sono pronto a correre A Corviale il mio ufficio da sindaco

«Se sono davvero primarie aperte, ci sarò anch'io». Alfio Marchini è pronto a gettarsi nella mischia. La prima battaglia, del resto, l'ha vinta: «costringere» il Pd ad allargare le consultazioni per il sindaco, coinvolgendo anche chi viene dalla società civile. Fino a ieri, ci volevano 4 mila firme per gli «indipendenti»: adesso quella soglia scenderà. Secondo il costruttore, «la cornice deve comprendere quanti reputano sia giunto il momento di fare una sintesi di cose pratiche su cui confrontarsi». No, quindi, «ai meccanismi partitocratici di appartenenza o di subcorrenti», ma una cornice fatta «da tutti quelli, come il sottoscritto, che giudicano assolutamente fallimentare l'esperienza di Alemanno in questi cinque anni». E le parole di Bettini? «Non credo sia tra coloro che mi vogliono sindaco. Era più un dibattito interno che un'apertura verso di me». Nella chiacchierata col *Fatto tv*, Marchini svela anche le sue ultime scelte politiche: «Alla Regione ho votato per Zingaretti: è una persona seria, ha le carte in regola per fare bene. Alle politiche non ho votato Grillo, Pd o altre forze presenti in parlamento: mi sono astenuto». Con Cinque Stelle, però, vuole tenere un canale di dialogo aperto: «Tra i nostri volontari ci sono dei membri di M5S. In politica i vuoti vengono riempiti, e loro lo hanno fatto. L'obiettivo non deve essere raggiungere il potere, ma fare in

modo che questa città possa mettersi su un cammino da intraprendere in tempi brevi». Poi lancia alcune proposte: «Trasformeremo il terzo piano di Palazzo Senatorio (dove ora ci sono ufficio stampa e assessorato al Bilancio, ndr) in una biblioteca aperta, dove i giovani potranno studiare fino a tardi. E una seconda biblioteca nell'ex Ospedale Germanico dove, in accordo con la sovrintendenze, verranno riallocati i servizi comunali. Chiediamo ai nostri giovani di studiare, ma poi trovare un posto dopo le 18 o nel fine settimana è un miraggio». Parziale apertura sulle coppie gay: «Alle persone che si amano, indipendentemente dal sesso, vanno riconosciuti i loro diritti. Ma sull'adozione dei figli, dico no». Mentre lo stadio della Roma a Tor di Valle (Parnasi costruttore), con sviluppo urbanistico annesso «non è nelle priorità della città», perché «Roma non ha bisogno di ulteriore consumo di territorio». Mentre «un referendum ha detto che l'acqua deve essere pubblica: la privatizzazione di Acea non ha ragion d'essere». Poi promette: «Se divento sindaco, sposterò l'ufficio operativo nel serpentone di Corviale, in una zona non utilizzata e in stato di abbandono». Da lì, nel 2008, partirono anche Berlusconi e Alemanno: i cittadini della zona ancora aspettano risposte.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

